



Anche quest'anno nelle parrocchie di Montalto di Castro si ripete «missione popolare» curata dall'Istituto del Verbo Incarnato. Dal 17 giugno al 1° luglio oltre 30 missionari tra sacerdoti, seminaristi e suore saranno impegnati negli ambienti di vita della cittadina. «Un periodo di grazia speciale – annuncia il parroco, padre Giuseppe Calvano – dove verrà annunciata la buona notizia di Cristo nella gioia e nella verità».

anniversario. A Civitavecchia la Messa per la dedizione della Cattedrale presieduta dal cardinale Parolin: «Nessuno è escluso o scartato dalla Chiesa»

«Qui la Chiesa esprime la sua unità»



La celebrazione eucaristica in Cattedrale (foto: A. Dolgetta)

Pellegrinaggio alla Madonna

Mercoledì 31 maggio si svolgerà il pellegrinaggio diocesano alla Madonna per la chiusura del mese mariano. Alle 20.40 è previsto il raduno dei partecipanti a Civitavecchia al monumento dell'Immacolata; alle 21 la partenza a piedi con fiaccola fino alla Chiesa di Sant'Agostino. Alle 23 il vescovo Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica con l'atto di affidamento alla Madonna. È previsto un servizio di bus navetta per il ritorno.

Concluse con la celebrazione del segretario di Stato vaticano le manifestazioni promosse in diocesi

DI ALBERTO COLACIOMMO

«**N**ella varietà dei doni gerarchici e carismatici, nella simultanea presenza davanti all'Eucaristia di tutte le categorie sociali e di tutte le distinte sensibilità culturali ed ecclesiali, si percepisce in questo luogo la presenza dello Spirito che raccoglie l'unità delle diversità, che fa sorgere il lato

plurale della Chiesa senza che nessuno venga escluso, scartato, trascurato». Così il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, ha definito la Cattedrale di Civitavecchia nella Celebrazione eucaristica da lui presieduta in occasione del 235° anniversario della dedizione che si è svolta lo scorso 20 maggio.

In una chiesa affollata in cui erano rappresentate tutte le parrocchie, i movimenti e le associazioni ecclesiali, il parroco ha concelebrato con il vescovo Luigi Marrucci e con il clero della diocesi. La liturgia si è aperta con il saluto del vescovo Marrucci al segretario di Stato. Ringraziandolo per questa presenza, il presule ha descritto la chiesa come «un luogo sobrio sotto il profilo architettonico, lineare e armonico nella sua struttura, ricco nella teologia, come tutte le Chiese Cattedrali». Per Marrucci «è Chiesa-madre che genera e nutre i suoi figli con i sacramenti; è Chiesa-sublime, città alta sul monte, dove Cristo-Agnello risplende ed è fonte di santificazione; è Chiesa-beata, dimora di Dio tra gli uomini, costruita sul fondamento degli Apostoli, in Gesù Cristo, fulcro di unità e pietra angolare». Per il vescovo «anima della santità della Chiesa è la carità, l'amore fraterno che deve regnare in essa, come in ogni famiglia l'amore autentico la rende salda e feconda». Il cardinale Parolin ha salutato l'assemblea portando «la vicinanza e la benedizione del Santo Padre Francesco». Nell'omelia, commentando le

letture della sesta domenica del tempo pasquale, il celebrante ha evidenziato come sembrano «voler anticipare la prossima Pentecoste, sono unanimi nel presentarci l'importanza dell'azione dello Spirito nella Chiesa nascente».

Una «centralità», quella dello Spirito Santo, che per il cardinale «vediamo qui simbologizzata nel mistero di questa Cattedrale, la quale manifesta in modo del tutto speciale l'azione del consolatore». «La Cattedrale – ha detto – è il luogo dove la Chiesa esprime la sua unità e si riconosce come popolo di Dio radunato nella multifortezza delle sue espressioni e nella gloriosa distinzione dei carismi e delle funzioni, sotto la presidenza del vescovo successore degli apostoli». Parolin ha poi aggiunto che «questa «manifesta la comunione di ogni membro della chiesa particolare con il vescovo e tramite questi con tutte le chiese sparse nel mondo: dai primi tempi apostolici agli ultimi giorni della storia. Ed è lo Spirito Santo che costruisce e fa crescere la comunione e l'unità tra tutti i battezzati. Egli raduna le pecore disperse e le conduce ad ascoltare la parola di Dio, egli spinge il cuore della Chiesa verso Gesù e fa in modo che tra mille distinzioni e diversità, e perfino talvolta a contrapposizioni, sbocchi e si confermi l'unità».

È grazie allo Spirito Santo, ha poi spiegato il segretario di Stato, «che perfino attraverso i limiti e le mancanze si faccia strada il soffio divino capace di dare forma ed illuminare la verità, a partire dalle parzialità e imperfezioni umane; si fa esperienza viva e confortante che la Chiesa non è solo un edificio costruito da pietre, ma soprattutto un edificio formato da pietre vive». «La Cattedrale – ha concluso il cardinale – deve perciò riconoscersi da parte di tutti come un faro, perennemente acceso ad illuminare il volto di Cristo nel volto della Chiesa, cioè di coloro che lo accolgono come signore, salvatore e maestro della loro vita. Un faro per la liturgia che si celebra e per la carità che è il frutto di questa celebrazione, un faro per la dottrina che vi si insegna e per la mitezza e l'umiltà con la quale vi si diffonde, un faro per tutti coloro che sono alla ricerca del significato autentico dell'esistenza e vagano negli irti sentieri senza via di uscita». La celebrazione è stata animata dalle corali «Ensemble Incantatus» del maestro Riccardo Schioppa, «Note Moleste» del maestro Giovanni Cernicchiaro e «Sol Diesis» del maestro Fabrizio Castellani, accompagnate all'organo dal maestro Luca Purchiaroni.

lo sportello

La città contro l'azzardo, si muovono gli studenti

Sono soprattutto donne, con un'età media di circa quarant'anni, un lavoro stabile e che si trovano in difficoltà economiche o legali. È l'identikit del giocatore compulsivo che emerge dal primo rapporto dello sportello di informazione e ascolto contro l'azzardo patologico dell'associazione «Il Ponte». Si tratta di uno dei 51 punti di ascolto e sensibilizzazione per contrastare le ludopatie istituiti dalla legge regionale numero 5 del 2013 e gestito da «Il Ponte» per il distretto socio-sanitario comprendente i comuni di Civitavecchia, Allumiere, Tolfa e Santa Marinella. Il rapporto è stato presentato nell'ambito dell'iniziativa «C'è gioco e gioco». Quando il gioco diventa un problema che si è svolta lo scorso 22 maggio presso l'Istituto di Istruzione superiore «Padre Alberto Guglielmotti» di Civitavecchia. All'incontro, in cui erano presenti numerosi studenti delle scuole del comprensorio che in questi mesi hanno svolto le attività promosse dagli educatori dell'associazione, hanno partecipato anche Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera dei Deputati e il sindaco di Civitavecchia, Antonio Cozzolino.



Presentati al liceo «Guglielmotti» i risultati dell'attività di ascolto e di prevenzione delle ludopatie. Centinaia gli studenti coinvolti. Donne con difficoltà economiche: identikit del giocatore tipo

Completivamente, ha spiegato Gabriella Fiorucci la responsabile dello sportello, sono stati 35 i casi trattati dagli operatori del Ponte: 14 i giocatori che si sono rivolti al centro e 21 quelli nei quali a chiedere aiuto sono stati i familiari, partner e figli in primo luogo. Con ognuno dei contatti vi sono stati in media quattro colloqui: nella metà dei casi si è trattato di cittadini di Civitavecchia. «Sono persone che presentano problematiche multiple, in cui la ludopatia è spesso associata ad altre forme di dipendenza o di forte depressione. Molti di loro avevano già altri familiari, quasi sempre ignoti, che avevano lo stesso problema», ha spiegato la responsabile dello sportello. «Nella maggior parte dei casi, quando si rivolgono a noi la situazione è già molto compromessa, sia dal punto di vista economico che nelle relazioni familiari». Si tratta di persone che solitamente associano al gioco compulsivo anche altre forme di dipendenza: disagi psicologici: tabacco, drogha, alcool, ansia e depressione. Due terzi di coloro che arrivano allo sportello hanno segnalato di avere problemi economici proprio a causa del gioco, spesso con pendenze legali con gli istituti di credito, rapporti con usurai e un peggioramento nelle relazioni affettive e sociali. Lo sportello opera quale punto di primo ascolto, anche telefonico, in collaborazione con il Sert della Asl e l'associazione «Giocatori Anonimi», per questo coloro che vi si sono rivolti non sono stati presi in carico direttamente ma inviati presso servizi di consulenza legale, sportello antiusura, centro di salute mentale e servizi di cura. L'attività è anche quella di promuovere la sensibilizzazione e la conoscenza del fenomeno. Molto importanti in questi mesi sono stati gli incontri con le scuole con percorsi di informazione e animazione sociale che hanno coinvolto complessivamente 6 istituti scolastici, 52 classi, 1.200 adolescenti del secondo anno degli istituti superiori di Civitavecchia – Galzeri, Calamatta, Marconi, Guglielmotti – e le classi seconde e terze delle scuole medie di Santa Marinella, Tolfa e Allumiere. (Al. Co)

spreco alimentare

Un convegno sulla nuova legge

Giovedì 1° giugno, alle 18 presso la sala della biblioteca comunale di Civitavecchia (Piazza Calamatta, 18), si terrà un'iniziativa, promossa dal locale consorzio Slow Food in collaborazione con il volontariato e l'ufficio diocesano per la Pastorale sociale, per illustrare la legge contro lo spreco alimentare, promulgata alla fine di agosto dello scorso anno e finalizzata a favorire, a fini di solidarietà sociale, il recupero e la donazione di beni alimentari, farmaceutici ed altri prodotti in favore di soggetti che operano senza scopo di lucro. Relatore sarà Massimo Fiorio, vicepresidente della commissione agricoltura della Camera dei Deputati. Parteciperanno il comune di Civitavecchia, che ha dato il patrocinio, e sono invitati i sindaci del comprensorio, unitamente a rappresentanti della Regione Lazio. I dati sullo spreco alimentare, nelle famiglie come nelle mense e nella grande distribuzione, gridano giustizia, specie a fronte dei livelli sempre più alti di povertà che si riscontrano, anche nel nostro territorio. Quante confezioni ancora integre di alimenti passano giornalmente dalle mense aziendali o scolastiche, dagli ospedali a fini di cura, direttamente a discarica? Quanti prodotti invenduti finiscono nei cassonetti? Può essere importante capire come questa forma di ingiustizia può oggi essere superata e girata a vantaggio di chi vive in povertà. Domenico Barbera

lavoro. Messa alla Centrale Enel per ricordare Giovanni Paolo II

Nell'ambito delle iniziative a ricordo del trentennale della visita di san Giovanni Paolo II a Civitavecchia, dopo la commemorazione del 18 e 19 marzo scorso e la successiva Messa alla casa di reclusione di via Tarquinia, un ulteriore appuntamento è previsto per giovedì prossimo, 1° giugno, alle 10 presso la Centrale Enel di Torrevaldaliga nord, con la Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci per la dirigenza, le maestranze e quanti vorranno partecipare. Il pensiero corre alla felice iniziativa del Giubileo dei lavoratori, tenutosi, sempre presso la Centrale, il 2 maggio dello scorso anno, alla presenza di circa 300 lavoratori. Sono, questi, felici esempi di «Chiesa in uscita», che si fa presente, con lo spezzare del pane, laddove le persone vivono e lavorano, per ricordare a tutti che anche i luoghi di lavoro sono luoghi di santificazione. Infatti, il compendio della Dottrina Sociale ricorda che «Il lavoro rappresenta una dimensione fondamentale dell'esistenza umana come partecipazione non solo all'opera della creazione, ma anche della redenzione». (Dom. Bar)

«Famiglie ferite» testimoni d'amore

Separati e divorziati in nuova unione incontrano i futuri coniugi

DI RAFFAELA BAGNATI e GIUSEPPE MANGIUSO

Con l'incontro di domenica 21 maggio si è concluso il percorso che ha coinvolto i fedeli in situazione di separazione, divorzio e nuova unione sviluppatosi secondo un itinerario tra l'accompagnamento e l'integrazione. Dei quattro

appuntamenti inseriti nel calendario diocesano, due sono stati condivisi con l'intera comunità dei fedeli. Si ricorda l'incontro con don Carlino Panzeri che ha guidato una riflessione-confronto sul capitolo ottavo dell'«Amoris Laetitia» e la giornata di spiritualità familiare del 2 aprile in preparazione della Pasqua, guidata da don Renato Butera, vissuta dalla totalità dei presenti in un clima di reciproca accoglienza e familiarità. Gli altri due appuntamenti sono stati dedicati a momenti di riflessione,

meditazione, preghiera e convivialità tra chi ha vissuto l'esperienza di un amore ferito. Nell'incontro di domenica scorsa i partecipanti si sono addentrati in un coinvolgente approfondimento del Padre Nostro e di come le diverse parti di questa preghiera riescano a parlare di ciascuno nella specificità del proprio vissuto. Nella seconda parte della giornata si è stabilito un collegamento virtuale con il percorso di preparazione al matrimonio che si sta svolgendo proprio in questo periodo nella

diocesi. Alcune coppie di fidanzati anonime raccolte da coloro che si stanno avviando alle nozze hanno stimolato delle riflessioni su quale possa essere il modo migliore per accompagnare adeguatamente le coppie verso il sacramento. Si è trattato di un piccolo ma concreto esempio di quanto la dottrina ecclesiale ha detto in questi ultimi anni riguardo a coloro che hanno sperimentato un fallimento matrimoniale. Essi sono preziosi per la Chiesa anche se, per le circostanze o le scelte fatte,



si trovano in una delle situazioni «irregolari». Per il prossimo anno pastorale i partecipanti hanno espresso il desiderio di continuare con la modalità usata finora. Accoglienza e integrazione sono infatti le parole che ci dovranno guidare.